

tutto è d'uopo fare un po' di storia. È noto che la Camera dei Deputati, in seduta del 14 maggio 1881, classificava tra le provinciali la detta strada, ed è noto altresì che la provincia, valendosi della facoltà che le accordava la legge, credette di non riconoscere i caratteri di provincialità per la strada medesima, per cui il grave peso della costruzione venne a ricadere sui Comuni interessati, salvi i sussidii accordati dal Governo e dalla Provincia.

Intervenue poscia la pubblicazione del regolamento approvato con decreto reale del 20 marzo 1884 per l'applicazione della legge 23 luglio 1881, N. 333, serie 3.a, e l'attuale amministrazione comunale, basandosi sulle disposizioni dell'art. 1 del regolamento medesimo, ed interpretandolo nel suo giusto valore, credette essere pervenuto il momento opportuno per far valere presso il Governo del Re i diritti del Comune.

Reclamò, e previo parere favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato, la strada venne dichiarata provinciale per regio decreto tre Dicembre 1885.

Il dare ad intendere che la strada in parola possa essere stata ora classificata d'ufficio tra le provinciali, in seguito ai reclami fatti dalla cessata amministrazione comunale, è un voler vendere lucciole per lanterne, inquantochè i reclami stessi, se pure erano stati fatti, non potevano avere valore alcuno, perchè avrebbero dovuto essere presentati molto tempo prima della pubblicazione del precaccennato regolamento e il ministero dei lavori pubblici non poteva e non doveva tenerne conto.

Posso inoltre affermare, senza tema di essere smentito, che la classificazione di detta strada è avvenuta all'infuori di ogni qualsiasi ingerenza parlamentare, o politica che dir si voglia, ed i personaggi nominati nella corrispondenza del *Corriere* saranno i primi a riderne di cuore per i fatti loro attribuiti e che sussistono solo nella più o meno fervida fantasia del corrispondente.

Dall'insieme poi della corrispondenza, infiorata di madornali spropositi di lingua e di grammatica, trapela una tal quale invidia per quanto di buono e di utile si è ottenuto dall'attuale amministrazione comunale, ed il corrispondente si sforza in tutti i modi per rivendicare alla cessata amministrazione la paternità di questi risultati. È tempo e fiato sprecato: coi vinti si può essere generosi fino al punto di ammettere che le intenzioni fossero buone, ma non dimentichi il corrispondente del *Corriere* quell'antica sentenza che corre sulle labbra di tutti: di buone intenzioni è lastricato persino l'inferno. Io quindi posso anche non negare le buone intenzioni della cessata amministrazione comunale, ammetto anzi che ne abbia avute moltissime, ma ho deplorato e deploro che le buone intenzioni non siano state susseguite dai buoni fatti.

Del resto non si sgomenti il corrispondente del *Corriere*; se l'opera della presente amministrazione non sarà dai fatti giudicata onestamente utile al Comune, lo diranno tra non molto inappellabilmente i contribuenti, che è quanto dire gli elettori, coi nomi che usciranno vittoriosi dalle urne.

Uno Spignese.



Al Casino — In principio di sera, un nostro amico pessimista faceva delle tristi profezie sull'esito della solita settimanale veglia danzante, e ricamava delle variazioni più o meno musicali sul tema dei balli con troppa frequenza succedentisi. Diciamo subito che le previsioni del nostro amico furono completamente smentite: a poco a poco

giunsero, ospiti aspettate e gradite, numerose signore e signorine, e la festa da ballo di domenica sera, riuscì una fra le belle che si siano date al Casino nel, pur troppo! momento carnevale. Non abbiamo mai fatto descrizioni di toelette, e non ne faremo neppure questa volta, poichè ci riconosciamo incompetenti nella materia, e non sappiamo chi potrebbe salvarci dai frizzi, in cui le donne sono maestre, che ci lancerebbero addosso quelle che fossero dimenticate. Diremo soltanto che vi era, come sempre, del buon gusto e dell'eleganza nelle toelette delle simpatiche danzatrici, che il ballo è durato animatissimo fin quasi le due antimeridiane, e che tutti si son dato appuntamento per il famoso ballo della polenta che comincerà domani sera (mercoledì) alle 9. Che cosa si farà in quella sera? Quali sono i regolamenti adottati? Leggete appresso e la vostra legittima curiosità sarà appagata.

Festa della Polenta — *Programma:*

- Art. 1. Ore 9 pom. *precise* tutti al Casino.
- Art. 2. È assolutamente proibito per gli uomini l'abito *nero* di società — per le signore lo strascico.
- Art. 3. È pure assolutamente proibito per tutti l'uso dei guanti.
- Art. 4. Alle ore 12 gran polenta con relativa salsiccia.
- Art. 5. Alle ore 4 ant. estrazione di regali della grande lotteria. — Ore X, Y, Z, cotillon e chiusura.
- Art. 6. La festa sarà senza *capi* e senza *coda*.

N.B. Quei signori che intendessero mandar doni per la lotteria sono pregati a farli recapitare al Caffè delle Nuove Terme prima del mezzogiorno di mercoledì.

PER IL COMITATO
La Repubblica del Lieto Umore.

Società delle Operaie — Il ballo a beneficio della cassa inabili al lavoro della Società Operaia Femminile, verrà dato sabato sera al Teatro Dagna. La Direzione della Società sta facendo preparativi perchè il ballo riesca proprio bene. Ci si è detto, che alcuni orsi si moveranno a posta dalle loro tane per venire a ballare, ed a cercare di conquistare uno dei sette premi che saranno in quella sera distribuiti alle migliori maschere, premi fra cui primeggia quello di sei posate d'argento. E se è poco, scusate. Tutti dunque al Dagna sabato sera.

Politeama Acquese — Stasera (Martedì) il signor Sisti darà al Politeama una serata scientifica, artistica, umoristica. Il valente prestigiatore è già noto al nostro pubblico, il quale gli sarà, speriamo, largo di concorso e di applausi.

Il Ballo dato dalla Società delle Artigiane è riuscito assai bene. Numeroso fu il concorso di spettatori e di spettatrici, sicchè i palchi erano tutti pieni; numerose ed animate dalla migliore volontà di divertirsi, le coppie danzanti non mascherate e mascherate. Di eleganti, spiritose maschere, non eravi difetto: abbiamo notato fra le altre quattro marinai — di acqua dolce, due maschere piene di brio ed elegantemente vestite, rappresentanti, con un costume riuscito, l'una la *ferrovia*, e l'altra la *marina*, alcune fioraie rosso e bianco vestite, gentili sollecitatrici di acquirenti dei loro fiori a scopo di beneficenza, un diavolo elegantemente messo, al braccio di una cinese dall'ampio parasole, una maga, quattro pagliacci che nell'intervallo fra un ballabile e l'altro, suonavano, salutati da vivi applausi, polke e mazurke ballate dalle fioraie suddette, ed altre ed altre ancora il cui ricordo ora ci sfugge. Si è ballato fino al mattino senza che il più piccolo incidente sorgesse a turbare la festa, della cui ottima riuscita va data lode alla solerte direzione ed a quanti presiedettero all'organizzazione del ballo.

Un bravo anche alla banda musicale venuta da Molare, pei briosi ballabili da essa suonati.

Nomina — Il nostro egregio concittadino ed amico, avv. Raffaele Ottolenghi, ebbe di questi giorni l'annuncio della sua promozione a Vice-Console a New York. In conseguenza di tale nomina ad un posto importante dalla quale è dimostrata la stima in cui è tenuto pel suo ingegno pei suoi studi, il nostro giovane concittadino lascerà presto Acqui, ove si trovava da qualche mese in congedo, dovendo egli trovarsi alla sua destinazione verso la fine del corrente mese.

Le nostre più sincere congratulazioni all'amico per la pronta nomina e gli auguri più fervidi di una brillante carriera.

Acqui che balla — Si dice che la Società dei Buontemponi in unione a simpatiche signore darà Domenica 14 corrente un Ballo a beneficio dell'Asilo e dei poveri.

Probabilmente interverrà la musica dei Reali. Saranno distribuiti dodici premi.

NECROLOGIA

Ieri nelle ore pomeridiane, dopo una lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione, passava a vita migliore nella ancora verde età d'anni 58, il

Cav. ERCOLE MARAZIO cancelliere del nostro Tribunale, dal quale era stato, or non è molto traslocato a quello di Tortona. Il Cav. Marazio, che da molti anni dimorava nella nostra città, si era fatto Acquese per l'affetto che ad Acqui nutriva, erasi cattivata la stima e l'amore di quanti lo conoscevano, pe' suoi modi squisitamente cortesi, per le sue rette qualità, sicchè era stata sentita con dispiacere da tutti la notizia del suo trasloco a Tortona. Di questo sentimento della cittadinanza noi ci rendevamo non ha guari, interpreti, in queste colonne, ed ora è con profondo rammarico, che ci facciamo l'eco dell'universale compianto, suscitato nei numerosi suoi amici, dall'annuncio della sua morte.

Alla vedova desolata, ai figli, che amaramente piangono una sì irreparabile perdita, noi mandiamo dall'intimo del cuore una parola di conforto, quella, che nasce dal pensiero, che l'estinto sarà con affetto lungamente ricordato.

Lotto Pubblico

Estrazione del 27 Febbraio 1886.

| | | | | | |
|----------------|----|----|----|----|----|
| Torino | 75 | 84 | 8 | 90 | 19 |
| Milano | 79 | 89 | 87 | 76 | 8 |
| Venezia | 17 | 68 | 48 | 45 | 24 |
| Firenze | 32 | 15 | 64 | 77 | 8 |
| Roma | 25 | 49 | 69 | 42 | 90 |
| Napoli | 62 | 71 | 27 | 16 | 13 |
| Bari | 63 | 69 | 44 | 2 | 62 |
| Palermo | 19 | 75 | 89 | 67 | 74 |

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA — ACQUI.
GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.

SOCIETÀ MINERARIA METALLURGICA ITALIANA
vedi avviso in 4. pagina.

Da Vendere od Affittare al presente

La Fabbrica da Paste, con beni annessi, già di spettanza del sig. Bossi Luigi ed ora della ditta Tarditi e Traversa di Bra; cioè, pezza campiva, prativa e vignata di ettari uno, are 29, centiare 63; il caseggiato è composto di più piani, con più membri per piano, in due dei quali, al piano terreno, si trovano tre torchi e relativa ruota per la fabbricazione delle paste, pompa per acqua, cantina sotterranea, scuderia, portico e rimessa; situata nelle vicinanze d'Acqui, regione San Lazzaro e Molino della Torre, alle coerenze della strada pubblica a due parti, del sig. Maestri e sig. Marchese Pallavicini-Durazzo, soggetta al tributo regio di L. 50,32.

Dirigersi per le condizioni al Procuratore Morelli Carlo. 3-3.